

## DA UN'INTERVISTA A CORNELIO FABRO\*

Ho una sola cosa da proporre. Io sto con il mio Kierkegaard il quale dice: quando ciascuno di noi compie un'azione, la ponga davanti a Dio e davanti a Cristo. Qualsiasi cosa prende senso solo così. Il male dell'età moderna è questo: aver travisato la libertà. E' stata concepita come dispersione dell'io nella storia, invece che intenderla come la condizione esistenziale dell'uomo, che si ripete ogni volta, in ogni situazione e campo, davanti a Dio e davanti a Cristo. Unicamente questa è la testimonianza cristiana, di te che scrivi, vai in giro per Roma, in autobus, da solo a in casa, e sei davanti a Dio e Cristo, e dici sì, e lo proponi a tempo e fuori tempo, senza nessun rispetto. E unicamente questo voglio dire.

.....

La politica o è religiosa o si sostituisce alla religione. Non esiste una politica neutra, come non c'è una scienza neutrale. Il lavoro politico e quello scientifico sono orientati al bene (davanti a Dio e Cristo) oppure si innalzano esse stesse a divinità. Kierkegaard, ancora lui, è stato lapidario: la politica nell'età moderna ha preso il posto della religione. I vescovi dovrebbero spiegare questo ai fedeli. Non lo fanno. Ma non è loro colpa: i vescovi non conoscono le dinamiche interne delle ideologie moderne. Lo dissi a Paolo VI quando mi confidò:

"Quello che mi preoccupa non sono le correnti teologiche e filosofiche. Certo sono importanti. Ma mi preoccupa l'episcopato: non fa il suo dovere, cosa mi consiglia?".

Io gli dissi che il Concilio ha proclamato la missionarietà della Chiesa. Questa missionarietà vuol dire andare incontro al mondo. "ma i vescovi lo sanno cos'è il mondo? Essi non conoscono le idee moderne, non sono capaci di affrontarle".

Gli chiesi che i candidati all'episcopato piuttosto che di diritto canonico fossero sapienti della filosofia moderna.

.....

La Chiesa si trova di fronte ad un povero vecchio, che ha dato addio alla vita e a tutto. E mi sono fatto la convinzione che l'uomo sia, come diceva Lutero, un ubriaco: che se la Grazia di Dio non lo regge cade. Quanto è grande il fascino dell'errore. La superbia, la volontà di potere, la lussuria, mi paiono ormai inarrestabili.

.....

Io prego che escano fuori come nel secolo decimo quarto e decimo settimo delle figure di cristiani che si impegnino fino all'eroismo a testimoniare Cristo. Senza paura.

**DOMANDA:** E chi non è della rara stoffa di quei santi?

Fin dove può arrivare il suo raggio di testimonianza si spenda fino a morire. Proclamare la verità di Cristo ovunque, sulla strada, nei luoghi normali o malfamati....

Sono vecchio, sento crescere la presenza fisica di Satana mano a mano che passano gli anni, soprattutto nella politica...

Bisogna portare Cristo dappertutto. Questa fede in Italia c'è ancora? Ho davanti agli occhi Luca 18: "Quando il Figlio dell'Uomo tornerà troverà ancora fede sulla terra?".

DOMANDA: Però ecco che subito dopo Luca al capitolo 19 racconta di Zaccheo che cerca Cristo, e Cristo gli dice:"stasera sarò a casa tua".

Sì. E questo continua. C'è un certo numero, un parvux grex, un piccolo grege che resisterà. Bisogna pensare, agire come se potessimo vincere Abbiamo l'onore di essere associati a Cristo, siamo chiamati con lui a trasformare il mondo, sì, lo ammetto, anche nella politica.

DOMANDA: lei saprà che lo slogan sull'onestà è il cavallo di battaglia di chi nega lo specifico cristiano in politica e si appella ai valori umani comuni...

Ma questo è l'ideale massonico della società. E trova consensi in tanti che non sono massoni. Ma se non si ammette la presenza di un Dio personale, di una persona che ha fatto passare l'uomo dal non essere all'essere, che ci tiene in vita, che ha dato la speranza all'uomo di essere oltre il tempo e lo spazio. Se non si parte da questo, la vita non ha più colpi d'ala, è finita, la coscienza è morta, e questa è la realtà che vedo. L'ideale massonico che prevale è questo: la vita non si gioca più davanti a Dio e Cristo, ma davanti a niente.

Anche la morte è ridotta a nulla.

Quando io parlo di onestà non la intendo così come è stata ridotta: cioè alla correttezza nei rapporti sociali di scambio. No, non è questa l'onestà.

La qualità dell'onestà sta nella coscienza intera, nell'orientamento profondo di tutti gli atti interni ed esterni davanti a Dio e davanti a Cristo....

I valori comuni, l'ideale massonico, toglie il dramma della libertà. Prima riduce Dio a qualcosa che tocca una sfera limitata della coscienza, poi approda al nichilismo.

...

Noi cristiani dobbiamo suscitare oggi la responsabilità: la responsabilità è la coscienza che noi dobbiamo rispondere; l'esistenza stessa è questo: un "sì" o un "no" davanti a Dio e davanti a Cristo.

Voi che siete giovani, resistete. Ogni istante riferitevi alla verità di Cristo e basta.

\* frasi liberamente tratte da un'intervista che Renato Farina fece a Cornelio Fabro per il settimanale "Il Sabato" negli anni '80